

Reggio domina il gioco online. Cosenza è in vetta tra chi perde

Cosenza. La seconda edizione del Libro nero dell'azzardo. Mafie, dipendenze, giovani curato da Cgil e Federconsumatori, in collaborazione con Federconsumatori Modena e Isscon, racconta l'enorme crescita dell'azzardo on line in Italia, esaminando i dati forniti dall'Agenzia Dogane e Monopoli. Un'espansione in continuo aumento da quando molte tipologie di giochi sono stati resi disponibili sul mercato legale, sia fisico che on line, con conseguenze pesanti in termini economici, sociali e sanitari. Sud nei guai «Sono siciliane le tre province in vetta alla sgradevole classifica dell'azzardo online: Messina, Palermo, Siracusa, con oltre 3.200 euro per ogni residente in età 18-74 anni nel 2023. Seguono a poca distanza – è scritto nel libro nero – Isernia, Taranto e Reggio Calabria (sesta posizione). Completano i primi dieci posti Napoli, Salerno, Caserta e Crotone. Per ciò che attiene ai capoluoghi di provincia, la classifica si apre con l'incredibile record di Isernia, passata nell'arco di un anno da un pur notevole 2.686 euro del 2022 a ben 4.143 euro pro capite del 2023 (classe di età 18-74 anni). A poca distanza Crotone e Reggio Calabria. Il libro nero racconta che nel 2023 in provincia di Cosenza sono stati persi nelle diverse occasioni del gioco d'azzardo 74 milioni di euro, 62 nel Reggino, 36 in provincia di Catanzaro, poco meno di 19 in provincia di Crotone e 17,8 nel Vibonese. I numeri della raccolta sono purtroppo in crescita in tutte e cinque le province calabresi: +12,1 a Catanzaro, +17,6 a Cosenza, +14,7 a Crotone, +15,4 a Reggio Calabria e + 9,9 a Vibo Valentia. Un affare per chi? «In Italia una quota consistente dell'azzardo legale online è da far risalire, con evidenza, all'utilizzo di questo canale, da parte delle mafie, come modalità di riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Con prudenza – spiegano gli studiosi – ne stimiamo l'entità in 16-18 miliardi, il 20-22% delle giocate complessive online. Con la sua “convenienza” (ogni 100 euro giocati ne tornano al giocatore mediamente 94, contro i circa 70-75% dei giochi fisici) il gioco online ha assorbito una parte del riciclaggio esercitato nel passato attraverso AWP e VLT». In Calabria nel 2022 sono stati aperti 192.454 conti on line per scommettere in rete. Le vincite in regione sono aumentate negli ultimi tre anni presi in esame dall'inchiesta (2021, 2022 e 2023), ma sono lievitare alla stessa maniera le giocate. In base al volume totale, ogni cittadino calabrese è come se avesse puntato 2.032 euro nel 2023, 1.769 nel 2022, 1.624 nel 2021 e 1.141 nel 2020. C'è un focus interessante sui comuni più feriti nelle province italiane che risultano quelle in cui si scommette di più. Nel Reggino, regine delle scommesse sono Melito di Porto Salvo, Gioia Tauro e Reggio città. Nel Crotonese domina Crotone, così come Vibo Valentia nel Vibonese. Gli appetiti delle cosche Le organizzazioni criminali operano indistintamente sul gioco d'azzardo illegale e sul gaming legale, inserendosi in una qualsiasi delle articolazioni della filiera del gioco in tutta Italia. È proprio questa multidimensionalità dell'azione criminosa, con un respiro sempre più transnazionale, che ne rende particolarmente complesso il contrasto da parte dello stato e delle forze dell'ordine. Negli ultimi tempi si registra un interesse prevalente, da parte delle associazioni criminali, per il gioco online. La maggiore concentrazione dei fatti delittuosi accertati in materia di

gioco d'azzardo da remoto emerge nei territori ad alta concentrazione mafiosa. Il fenomeno è dunque più presente nell'Italia meridionale.

Domenico Marino